



Il segretario aziendale CISL FP
Gaetano Depalo

Prot. SG n. 342 /08 PC

Roma, 1 luglio 2008

Alle Federazioni Regionali e Territoriali
Ai Responsabili Nazionali S.A.S. di Ente e Ministero
LORO SEDI

Oggetto : **Decreto Legge in materia di pubblico impiego.**
Informazione e presenza tra i lavoratori ed in ogni luogo di lavoro.

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legge 25 giugno 2008 n. 112, il Governo è intervenuto pesantemente in materia di pubblico impiego apportando modifiche sia a materie regolate dai C.C.N.L., sia abrogando norme legislative finalizzate all'incremento dei livelli di efficienza delle amministrazioni.

In particolare sono state modificate materie di regolamentazione del rapporto di lavoro quali il part time e le turnazioni in materia di orario di lavoro, nonché sono state introdotte norme più restrittive rispetto a quelle previste dalla Legge Finanziaria 2007 sia per quanto riguarda la stabilizzazione del precariato che per quanto concerne il blocco del turn over e la possibilità di assunzioni di nuovo personale a tempo indeterminato.

Sostanziali modifiche sono state introdotte anche alle procedure di controllo delle assenze dal servizio per malattia con l'ampliamento delle fasce orarie di reperibilità ed il trasferimento della titolarità della certificazione delle predette assenze, se superiori a dieci giorni o in caso di secondo evento nell'anno solare, unicamente in capo alle strutture sanitarie pubbliche.

Si stabilisce, inoltre e per legge, la decurtazione di tutti i trattamenti economici non fondamentali nei primi 10 giorni di assenza per malattia, di qualunque durata essa sia, nonché l'esclusione dalla distribuzione dei fondi per la contrattazione integrativa dei permessi retribuiti ad esclusione di quelli per maternità, astensione anticipata, paternità, lutto, testimonianza in giudizio, funzioni di giudice popolare, congedi parentali per grave handicap di cui alla legge 104/92.

Ulteriori interventi riguardano, a decorrere dal 2009, il taglio del 10 % delle risorse contrattuali destinate ai Fondi per la incentivazione della produttività (F.U.A). e la disapplicazione, per tutte le amministrazioni centrali (Ministeri, Enti Pubblici non Economici ed Agenzie Fiscali), delle norme di legge che stanziavano risorse aggiuntive a favore del finanziamento della contrattazione integrativa, **con un immediato danno economico di circa 200 euro medie mensili per ogni lavoratore che si vedrà ridurre drasticamente il potere d'acquisto del proprio salario, peraltro già fortemente eroso dal caro prezzi e tariffe.**

A tali pesanti interventi che incideranno pesantemente sui redditi reali dei lavoratori, si aggiungono le disposizioni che consentiranno alla Corte dei Conti di intervenire sui C.C.N.L. non solo per la certificazione complessiva della compatibilità dei costi, ma anche consentendo alla stessa Corte dei Conti di intervenire anche nel merito degli accordi con il potere di rendere inefficaci singole clausole degli accordi stessi, innescando un processo inverso rispetto alla riforma del modello contrattuale oggetto di attuale discussione tra le Parti sociali del settore privato, in quanto nei nostri comparti contrattuali si tornerebbe – a dispetto di quanto affermato fino ad oggi – alla piena ripubblicizzazione del rapporto di lavoro.

Inoltre, saranno sottoposti ad un nuovo e cogente controllo da parte della Corte dei Conti, che riguarderà anche singoli e specifici aspetti di merito, tutti i contratti integrativi relativi a tutte le amministrazioni pubbliche ivi comprese quelle del settore pubblico allargato (autonomie locali ed enti del Servizio sanitario nazionale).

Con l'implementazione dei poteri di controllo della Corte dei Conti si vengono a svuotare sia l'autonomia che il ruolo negoziale dell'A.R.A.N. e di tutti gli enti e le amministrazioni, elevando di fatto la Corte dei Conti ad unico gestore nazionale della contrattazione sia nazionale che integrativa con poteri unilaterali di modifica degli accordi, e con la conseguente vulnerabilità di tutta la delicata e fondamentale questione contrattuale del settore pubblico.

Come evidente l'intervento del Governo in materia di pubblico impiego è di vasta portata e sconfinata in materie già regolate dai C.C.N.L., ed incide in maniera sensibile sulle risorse destinate alla contrattazione integrativa, cioè su quelle forme di finanziamento destinate alla valorizzazione professionale degli operatori ed al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi, anche di carattere fondamentale ed universale, erogati alla collettività.

A fronte dell'adozione di tali provvedimenti che determinano rilevanti conseguenze sui lavoratori e sui livelli di efficiente funzionamento delle amministrazioni, con indubbie conseguenze negative sui livelli di erogazione dei servizi, va immediatamente posta in essere una capillare campagna informativa tra i lavoratori da attuarsi con ampio volantaggio ed assemblee sui posti di lavoro, nonché con apposite riunioni di approfondimento delle problematiche con i nostri rappresentanti sindacali SAS e con gli eletti RSU.

Va subito rafforzata la nostra presenza tra i lavoratori al fine di evitare pericolosi vuoti informativi e va fortemente veicolato il messaggio che CGIL-CISL-UIL stanno elaborando un piano di azione sia nei confronti del Governo che presso i Gruppi Parlamentari per far emergere tutte le contraddizioni e gli effetti palesemente negativi che i contenuti del Decreto Legge produrranno sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni.

Tali azioni saranno concordate con le Confederazioni in un'ottica di un più complessivo confronto con il Governo (riforma assetti contrattuali – impossibilità di rinnovare i prossimi contratti al tasso d'inflazione programmata dell' 1,7 %), senza però mai cadere nella trappola dei “soliti falchi di chiara matrice liberista” che non aspettano altro che una nostra reazione non ragionata e propositiva ma unicamente “emotiva” per poi rilanciare la usuale campagna denigratoria sugli organi di stampa e presso l'opinione pubblica contro il lavoratori pubblici.

La nostra azione di intervento, invece, dovrà basarsi non solo sulla difesa delle prerogative e dei diritti contrattuali dei lavoratori, ma soprattutto nella denuncia di quanti e quali siano i veri sprechi e le ingenti diseconomie di cui soffre tutta la pubblica amministrazione italiana (ingerenze

della politica – lottizzazioni di potere - sprechi - consulenze – appalti – esternalizzazioni – ecc.), **trovando nei cittadini, negli utenti e nell'opinione pubblica i veri alleati** con cui fronteggiare la pericolosa strategia messa in atto dai forti poteri economici del Paese finalizzata unicamente allo smantellamento dello stato sociale, attraverso il forte ridimensionamento delle strutture e degli operatori pubblici, con conseguente grande business per gli affaristi e gli speculatori a danno e con costi tutti a carico dei cittadini e delle fasce più deboli della popolazione.

Non appena definite con la Confederazione e con CGIL e UIL le linee di intervento provvederemo alla loro immediata diffusione, e nel frattempo raccomandiamo di rafforzare la presenza tra i lavoratori che sono, purtroppo, sottoposti ai continui ed incessanti attacchi da parte di tutti quei poteri forti il cui unico obiettivo adesso è quello di strumentalizzare ogni forma di pur legittima reazione dei lavoratori pubblici, per isolarli dal più generale contesto sociale del Paese e dai cittadini.

Cordiali saluti

IL SEGRETARIO GENERALE
Rino Tarelli